

vedimento che autorizzava in quel luogo la realizzazione dei lavori in occasione del Giubileo.

Ritengo, pertanto, che la questione debba essere esaminata al più presto, prima che il Governo decida.

PRESIDENTE. Onorevole Turrone, tali questioni si pongono alla fine della seduta, ma informeremo il Governo e chiederemo quali siano le sue intenzioni al riguardo.

Colleghi, nessuno chiedendo di parlare e non essendovi obiezioni, può rimanere stabilita l'inversione dell'ordine del giorno proposta dell'onorevole Giannotti, nel senso di esaminare subito il provvedimento sul settore erboristico, di cui al punto 8 dell'ordine del giorno, il cui testo è stato già approvato in sede redigente.

Così rimane stabilito.

Votazione degli articoli e votazione finale del testo unificato delle proposte di legge: Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli: Regolamentazione del settore erboristico (testo approvato dalla XII Commissione affari sociali in sede redigente) (94-558-639) (ore 10,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione degli articoli e la votazione finale (ex articolo 96, comma 2, del regolamento) del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli: Regolamentazione del settore erboristico.

Ricordo che nella seduta del 15 settembre scorso è stato deliberato, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, il deferimento alla XII Commissione (Affari sociali) della formulazione degli articoli del testo unificato, restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi, senza dichiarazioni di voto, nonché la votazione finale, con dichiarazioni di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Avverto che la XII Commissione (Affari sociali) ha proceduto alla formulazione del testo degli articoli in sede redigente.

(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 94)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo complessivo sino alla votazione finale, risulta così ripartito:

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 28 minuti;

Forza Italia: 21 minuti;

Alleanza nazionale: 19 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 14 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 11 minuti;

Comunista: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: 8 minuti; Verdi: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 6 minuti; CCD: 5 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 5 minuti; Socialisti democratici italiani: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; CDU: 2 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Votazione degli articoli - A.C. 94)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli delle proposte di legge, nel testo unificato della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 (vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 1).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 284
Votanti 283
Astenuti 1
Maggioranza 142
Hanno votato sì 283

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 (*vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 2*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 295
Maggioranza 148
Hanno votato sì 295

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 (*vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 3*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 305
Votanti 304
Astenuti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì 304

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 (*vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 4*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 299
Maggioranza 150
Hanno votato sì 299

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 (*vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 5*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 309
Votanti 308
Astenuti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì 308

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 (*vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 6*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì ... 311).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7 (*vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 7*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 312
Votanti 310
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì 310

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 8).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 314
Maggioranza 158
Hanno votato sì ... 314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 9).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 311
Votanti 310
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì 309
Hanno votato no 1

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 10).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì ... 315).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 11).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 308

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 12).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 310
Votanti 309
Astenuti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì 306
Hanno votato no 3

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 13).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato sì 311
Hanno votato no 1

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 14).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 317
 Maggioranza 159
 Hanno votato sì 316
 Hanno votato no 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 15).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 316
 Votanti 314
 Astenuti 2
 Maggioranza 158
 Hanno votato sì ... 314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 16).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 314
 Maggioranza 158
 Hanno votato sì 313
 Hanno votato no 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 17).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 314
 Maggioranza 158
 Hanno votato sì 313
 Hanno votato no 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 18).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 320
 Maggioranza 161
 Hanno votato sì ... 320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 19).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 312
 Maggioranza 157
 Hanno votato sì 312

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 20).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 321
 Votanti 320
 Astenuti 1
 Maggioranza 161
 Hanno votato sì ... 320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21 (vedi l'allegato A — A.C. 94 sezione 21).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato sì 312

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22 (vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 22).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì ... 319).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23 (vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 23).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì ... 319).

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 94)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (vedi l'allegato A - A.C. 94 sezione 24).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli identici ordini del giorno Massidda n. 9/94/1 e Lucchese n. 9/94/2.

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/94/1, accolto come raccomandazione dal Governo?

PIERGIORGIO MASSIDDA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/94/2, accolto come raccomandazione dal Governo?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Votazione finale e approvazione - A.C. 94)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge nn. 94-558-639, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (Vedi votazioni - Applausi).

(Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli: «Regolamentazione del settore erboristico») (Testo approvato dalla XII Commissione Affari sociali in sede redigente) (94-558-639):

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì ... 316).

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, lei obietterà che avremmo dovuto essere più rapidi a chiederle di parlare per

dichiarazione di voto ma, considerata la sollecitudine con la quale ha condotto i lavori, pensavamo che vi sarebbe stata una pausa che consentisse, dopo l'approvazione dell'articolo 23, di chiedere la parola prima del voto finale.

Siamo tutti d'accordo sulla necessità di proseguire rapidamente i nostri lavori, tanto più su un provvedimento come quello appena approvato che, come lei ha visto, ha registrato l'unanimità dei consensi. Le chiedo però, almeno per il futuro, di consentire la richiesta estemporanea di parola, proprio perché, su un provvedimento così rilevante, una dichiarazione di voto, anche molto rapida, da parte dei rappresentanti dei gruppi sarebbe stata importante, se non altro per suggellare il lavoro compiuto unanimemente dalla Commissione e, per quanto ci riguarda, per ribadire che alcuni nostri suggerimenti sono stati giustamente accolti dal relatore, verso il quale manifestiamo la nostra stima per il lavoro svolto.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, siccome credo che anche altri colleghi abbiano lo stesso problema, autorizzo la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto finale dei deputati che ne facciano richiesta. Prendo atto che i colleghi Valpiana, Porcu, Giannotti, Di Capua, Galletti, Massidda, Lucchese e Fioroni avanzano tale richiesta.

Seguito della discussione dei progetti di legge: S. 50-282-358-1181-1386-2793/ter-2598-3060: Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia (approvati in un testo unificato dal Senato) (6249); e delle abbinare proposte di legge: Sbarbati; Messa ed altri; Tarditi ed altri; Cicu ed altri; Anghinoni ed altri; Albanese ed altri; Storace; Caccavari ed altri; Pivetti; Ascierio e Gasparri; Frattini;

Migliori e Delmastro Delle Vedove; Tarditi; Carotti; Frattini; Russo ed altri; Bastianoni ed altri; Giovanardi (658-1657-1856-2717-2857-2935-2978-3329-4107-4320-4516-4714-5748-6125-6148-6182-6187-6326) (ore 10,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge, già approvati in un testo unificato dal Senato: Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia; e delle abbinare proposte di legge: Sbarbati; Messa ed altri; Tarditi ed altri; Cicu ed altri; Anghinoni ed altri; Albanese ed altri; Storace; Caccavari ed altri; Pivetti; Ascierio e Gasparri; Frattini; Migliori e Delmastro Delle Vedove; Tarditi; Carotti; Frattini; Russo ed altri; Bastianoni ed altri; Giovanardi.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Ascierio 1.37 (*per l'articolo 1, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 6249 sezione 1*).

(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 6249)

PRESIDENTE. Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Ascierio 1.37.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierio 1.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Collegli, vi prego di prendere posto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	268
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i>	175

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Parenti 1.120, Frattini 1.123 e Gasparri 1.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, affrontiamo di nuovo la questione dell'invarianza della spesa. Abbiamo affermato che non si possono approvare leggi a «costo zero», ma con questa disposizione creiamo addirittura un danno, perché prevediamo la riduzione delle dotazioni organiche complessive; si stabilisce, infatti, che qualora dovessero aumentare le spese, invece di farvi fronte con ulteriori stanziamenti nel provvedimento in esame o nella finanziaria, si ridurrebbero gli organici. Quali organici ridurremmo? Quelli dei ruoli non direttivi e non dirigenti, quindi dei ruoli che oggi sono impegnati a contrastare la criminalità e a prevenire i reati.

È deontologicamente scorretto che, per nominare quattro, cinque o dieci generali, si riduca il numero dei carabinieri. È vero che il comandante generale ha detto: non riduco, ma faccio transitare nel ruolo direttivo e quindi acquisto dei professionisti. Però è anche vero che nei ruoli da cui provengono si creeranno dei buchi che non potranno che essere sanati attraverso nuovi arruolamenti o nuovi inserimenti. Chi sanerà questi buchi? Chi giustificherà al cittadino che chiede una maggiore presenza sul territorio che noi, in quest'aula, abbiamo nominato qualche generale in più e eliminato qualche carabiniere?

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Ascierto.

Colleghi, vi chiedo un momento di attenzione.

Onorevole Montecchi! Onorevole Montecchi! Onorevole Montecchi, per cortesia, si accomodi.

C'è una questione un po' delicata di cui devo informare l'Assemblea, e che attiene anche al prosieguo dei lavori.

Ricorderete che ieri è stata posta la questione di un emendamento che comportava maggiori oneri. Si è discusso come e se votarlo. Mi ero riservato di valutare complessivamente gli effetti di questo tipo di deliberazione, mi pare rispondendo all'onorevole Vito. Qualcuno aveva posto la questione.

Vorrei dire che il comma 4 dell'articolo 119 del regolamento recita: «Durante la sessione di bilancio è sospesa ogni deliberazione, da parte dell'Assemblea e delle Commissioni in sede legislativa, sui progetti di legge che comportino nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate».

Evidentemente, un emendamento non è di per sé idoneo a sospendere la deliberazione perché altrimenti basterebbe, per qualunque provvedimento, presentare un emendamento che ha come conseguenza un effetto di spesa per bloccare il provvedimento, anche quando esso in sé non comporti spese. Però, naturalmente, la situazione è diversa quando l'emendamento è approvato e quindi inserito nel testo del provvedimento. Quindi, nel caso in cui un emendamento sul quale c'è il parere contrario della Commissione bilancio fosse approvato dall'Assemblea, si dovrebbe sospendere qualunque tipo di deliberazione su quel provvedimento finché è in corso la sessione di bilancio.

Faccio questa precisazione perché ieri io avevo detto una cosa diversa; poi ho esaminato meglio la questione e vi chiedo scusa. Avevo detto infatti che si dovrebbe sospendere soltanto la votazione finale. In realtà non è così: il testo è molto chiaro (mi sembra lo sia) e stabilisce che «è sospesa ogni deliberazione», quindi non solo la deliberazione finale.

Questo è il motivo per cui, se venissero approvati emendamenti — da chiunque proposti — che comportano variazioni di

spesa, questo determinerebbe la sospensione della deliberazione sul provvedimento durante la sessione di bilancio. Lo dico per chiarezza a tutti i colleghi, anche perché ieri la materia non era stata sufficientemente chiarita e perché sugli emendamenti che stiamo per votare vi è il parere contrario della Commissione bilancio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Parenti 1.120, Frattini 1.123 e Gasparri 1.38, non accettati dalle Commissioni né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	267
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i>	173

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.129, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Per cortesia, i colleghi presenti in aula sono pregati di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	267
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	75
<i>Hanno votato no</i>	191

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 1.124.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, l'emendamento che ho presentato ha un significato preciso che ritengo di dover spiegare rapidamente. L'elevazione del limite di età per il comandante generale, nell'attuale formulazione della proposta, ha un effetto pericoloso. Una volta che il comandante generale, in quanto tale, riceve il beneficio dell'allungamento dei limiti di età rimane sempre fermo il potere del Governo di rimuoverlo in qualche modo dall'incarico. Allora, la domanda è: questo ufficiale generale dell'esercito, che deve rientrare nei ruoli dell'arma di appartenenza, mantiene o no, a titolo personale, l'elevazione a 65 anni? Se la mantenesse, si determinerebbe una gravissima disfunzione nell'arma di provenienza, perché un generale di corpo d'armata, con l'elevazione a titolo personale a 65 anni, magari destinato in sovrannumero, si troverebbe in una posizione...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Frattini. Onorevole Pistone, onorevole Agostini, vi prego di prendere posto! Onorevole Buffo, si accomodi, per piacere! Onorevole Buffo! Onorevole Buffo, la richiamo all'ordine per la prima volta.

Proseguo, onorevole Frattini.

FRANCO FRATTINI. Quindi, dicevo, se questo beneficio dell'elevazione dovesse essere conservato alla persona e non alla carica, significherebbe far rientrare nelle armi di provenienza, in questo caso nell'esercito, un ufficiale che si troverebbe ad essere sovraordinato a tutti gli altri generali, salvo il capo di stato maggiore. È una disfunzione, a mio avviso, molto grave.

Ecco perché propongo che si usi l'espressione «comandante generale in carica», volendo intendere che, se per qualsiasi ragione (rimozione da parte del Governo o cessazione per altre cause) dovesse cessare dall'incarico, quel generale non manterrebbe a titolo personale

l'elevazione a 65 anni e rientrerebbe nell'arma di provenienza con l'ordinario limite dei generali di corpo d'armata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Mi pare che le osservazioni dell'onorevole Frattini siano incontestabili, perché noi colleghiamo questo aumento del limite di età a una funzione: se la funzione viene meno, non c'è ragione per mantenere quel beneficio. Ai generali dell'esercito si è negato l'aumento del limite di età per restare in servizio, e dunque razionalmente non si capisce come si possa respingere questo emendamento.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Signor Presidente, non avevo capito che era questa la motivazione dell'emendamento. Chiedo di accantonarlo per poter effettuare una verifica tecnica. Se fosse come dice l'onorevole Frattini, l'emendamento potrebbe essere accoglibile.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ruffino. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Frattini 1.124 si intende accantonato.

Onorevole Gasparri, credo che il suo successivo emendamento 1.39 sia precluso dalla votazione dell'emendamento Tassone 1.127, che mi pare di contenuto sostanzialmente analogo.

MAURIZIO GASPARRI. Sì, ne prendo atto. In effetti, è un emendamento che tornava sulla questione del comandante generale, come faceva l'emendamento purtroppo respinto ieri dal Governo e dalla maggioranza, infliggendo un'inutile mortificazione all'Arma dei carabinieri.

MARCO BOATO. Commento superfluo e sbagliato!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Rizzi 1.101 e Parenti 1.121.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Chiediamo di sopprimere il punto 3), in quanto recita: « rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali da attuare mediante riduzione delle consistenze organiche del restante personale (...) ». In parole povere, si vuole creare un'arma di tenenti, aumentare gli ufficiali e diminuire la cosiddetta truppa. Siamo contrari a questo modo di rovesciare la piramide, aumentando generali e colonnelli e diminuendo la truppa. Vorrà dire che in caso di esigenze di pronto intervento si chiameranno i generali...!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Posso richiamarmi a quello che ho detto ieri sera. Vorrei però sottolineare un aspetto. Capisco che si tratta di una questione di bilancio e noi facciamo i conti dei camerieri, i quali possono solo prendere le ordinazioni: al Parlamento è evidentemente sottratta la possibilità di decidere le spese di bilancio!

Signor Presidente, lei qualche tempo fa — ricordo i titoli dei giornali — aveva detto « prima l'ordine pubblico, poi la giustizia »: non sono esattamente d'accordo sul prima e sul dopo, ma mi sembra che il problema esista. Ebbene, da parte del Polo, che incita le piazze ed organizza manifestazioni per il *security day*, davvero si è convinti che si possa mantenere questo testo? Noi aumentiamo il numero degli ufficiali ed il Polo si preoccupa dei generali di corpo d'armata, dei 65 anni e di quant'altro? Non si preoccupa però della riduzione del numero di coloro che devono mantenere l'ordine pubblico negli stadi. Magari, poi faremo una legge

d'emergenza sull'ordine pubblico negli stadi! Non si preoccupa dell'ordine pubblico? O dovremo fare una legge d'emergenza anche per l'ordine pubblico?

FILIPPO ASCIERTO. Non hai ascoltato!

TIZIANA PARENTI. Credo davvero che su questi problemi ci si debba assumere le responsabilità: chi governa deve sapere qual è l'ordine prioritario delle questioni; non mi sembra che sia prioritario aumentare il numero dei comandanti, credo invece che sia prioritario l'incremento del numero di coloro che prestano il proprio lavoro. E non mi sembra che aumentando i comandanti si aumenti il lavoro!

PRESIDENTE. Onorevole Parenti, solo per la cronaca, la mia espressione era: « Non c'è giustizia senza sicurezza » (non senza ordine pubblico).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rizzi 1.101 e Parenti 1.121, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Chi non ha votato? Uno, due... ne mancano cinque: colleghi, bisogna arrivare in aula in tempo!

Per cortesia, i responsabili dei gruppi cerchino di organizzare il lavoro. Sto riflettendo sul fatto che, in qualche modo, bisogna cercare di porre rimedio a questa mancanza di senso di responsabilità dei molti colleghi che non sono presenti. Una delle modalità può essere rendere pubbliche le percentuali di presenti ed assenti di ciascun gruppo, perché i cittadini sappiano cosa succede in aula *(Applausi)*.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,50.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione sugli identici emendamenti Rizzi 1.101 e Parenti 1.121, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rizzi 1.101 e Parenti 1.121, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	273
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i>	248

Sono in missione 50 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 1.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti, alla quale ricordo che sta esaurendo anche il tempo a disposizione per gli interventi a titolo personale. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, la ringrazio, immagino che lei, che ha senso dello Stato, capisca le mie preoccupazioni. Non è una questione di ostruzionismo; lei prima ha precisato che gli emendamenti non sono ammissibili perché la Commissione bilancio ha ritenuto...

PRESIDENTE. Non ho detto che sono inammissibili.

TIZIANA PARENTI. La Commissione bilancio non può dare parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha dato parere contrario.

TIZIANA PARENTI. Va bene, ha dato parere contrario. Lei ha detto che per il momento è prevista l'invarianza della spesa. Vorrei che la Commissione bilancio riflettesse sul fatto che, in realtà, non è così.

Innanzitutto, mi pare che ieri la Commissione bilancio abbia dato parere favorevole sull'emendamento Gatto 1.112 che riguardava, appunto, un impegno di spesa. Peraltro, gli emendamenti che abbiamo già votato, relativi ai commi precedenti, prevedono l'elevazione dell'età a sessantacinque anni per tutti i gradi, con un conseguente consistente aumento di spesa, forse superiore a quello che vi sarebbe in caso di non diminuzione dell'organico.

In merito, vorrei avere una delucidazione perché non sono un'esperta della materia e vorrei capire se la Commissione bilancio sia certa che non abbiamo votato un aumento di spesa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i>	189

Sono in missione 50 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierito 1.44, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i>	191

Sono in missione 50 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 1.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, intervengo anche nel merito dell'emendamento appena votato perché è necessario prevedere nel comparto sicurezza un allineamento dei ruoli, degli avanzamenti ed anche, oserei dire, delle capienze organiche. Con l'emendamento Gasparri 1.45 intendiamo porre il problema dell'invarianza della spesa anche a regime perché, se da una parte comprendo che non bisogna esagerare nelle spese e che occorre mantenere l'invarianza delle stesse — di fatto si creano più generali e si riduce alla base — dall'altra, non vedo perché si debba avere una preclusione anche per il futuro. Se l'anno prossimo la situazione economica dovesse essere migliore rispetto a quella dell'anno scorso, perché lasciare la spesa invariata per sempre relativamente a questo provvedimento sul riordino? Perché operare sempre riduzioni a partire dalla base quando si aumenta il numero dei dirigenti e dei direttivi?

Chiedo, quindi, alla maggioranza e al Governo di compiere un atto di responsabilità: togliamo l'invarianza di spesa anche a regime e colleghiamo le future spese alle leggi finanziarie, che servono anche a tale scopo. Non possiamo illudere i non direttivi, cioè i marescialli, gli ispettori e i sovrintendenti che transiteranno nel ruolo direttivo, perché è un'emerita bugia, in quanto l'invarianza di spesa, anche a regime, costituirà un pallo insormontabile all'interno della de-

lega. Le aspettative dei più anziani, di coloro che meriterebbero attenzione alla loro progressione in carriera non verranno quindi mai esaudite perché vi è questo limite, questo capestro, costituito dall'invarianza di spesa anche a regime.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, noi voteremo contro l'emendamento dell'onorevole Gasparri.

L'onorevole Ascierto ha detto che questo testo vale per sempre, per l'eternità, ma questa è una legge ordinaria e, quindi, qualunque legge ordinaria, qualunque legge finanziaria successiva potrà intervenire per modificarla. Ma se noi votassimo l'emendamento Gasparri 1.45, sostenuto da Ascierto, e se, per ipotesi, esso venisse approvato, in quello stesso momento la legge sarebbe bloccata per mesi, come lei sa perfettamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	271
<i>Votanti</i>	269
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	83
<i>Hanno votato no</i>	186

Sono in missione 50 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.102, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	265
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i>	184

Sono in missione 50 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.103, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	266
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	263

Sono in missione 50 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ascierto 1.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, sarei disposto a ritirare il mio emendamento 1.53 se il Governo accettasse un ordine del giorno di analogo contenuto. Infatti, noi stiamo modificando l'Arma, dandole una collocazione autonoma e introducendo innovazioni concrete. Tutto ciò richiede un nuovo regolamento generale, in quanto quello attuale è costituito da un insieme di circolari che risalgono al passato. Se vogliamo una struttura più moderna, è chiaro che dobbiamo adeguare anche il regolamento generale. Se il Governo accettasse tale ordine del giorno, ritirerei l'emendamento.

PRESIDENTE. Qual è la posizione del Governo al riguardo?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, abbiamo già detto di sì a tale proposito, e quindi ribadisco l'intenzione del Governo di accogliere un eventuale ordine del giorno presentato al riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, lei quindi ritira il suo emendamento?

FILIPPO ASCIERTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Gasparri accoglie l'invito a ritirare i suoi emendamenti 1.55 e 1.56?

MAURIZIO GASPARRI. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, con questi miei emendamenti si propone l'istituzione, analogamente a quanto avviene con le sezioni di forza armata del consiglio superiore delle Forze armate, di una sorta di organismo composto dai generali di corpo d'armata e dai generali di divisione dell'Arma dei carabinieri, cioè una sorta di consiglio dei vertici.

Riteniamo si tratti di una proposta assolutamente sensata, necessaria ed utile per una conduzione sempre più democratica e trasparente di questa istituzione. Non sono, quindi, dell'avviso di ritirare tali emendamenti e non capisco perché il Governo sia contrario, anzi insisto con quest'ultimo perché esprima eventualmente parere favorevole.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Indub-

biamente è cosa sensata che nel consiglio superiore delle Forze armate vi sia anche la sezione carabinieri. Nel decreto legislativo sicuramente vi sarà questa previsione.

Qui invece siamo di fronte ad una serie di emendamenti dal contenuto discutibile, fino alla proposta di un consiglio interno all'Arma con compiti di consulenza e quant'altro. Appaiono tutte soluzioni più confuse di quella trasparente, chiara e positiva che sarà contenuta nel decreto legislativo.

MAURIZIO GASPARRI. Non la conosciamo; come fai a sapere che è più chiara?

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Pertanto reitero al collega Gasparri la richiesta di ritirare i suoi due emendamenti perché il senso della sua proposta sarà raccolto nel decreto legislativo, com'è ovvio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Concordiamo a tal punto con le proposte dell'onorevole Gasparri che abbiamo presentato un ordine del giorno, ma riteniamo che, allo stato degli atti, non vi siano le condizioni per inserire queste formulazioni nel testo della legge. Non vi è dubbio, tuttavia, che questo argomento va immediatamente affrontato.

PRESIDENTE. Avverto che porrò in votazione l'emendamento Gasparri 1.55 e la prima parte dell'emendamento Gasparri 1.56, che è identica. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.55 e sull'identica parte dell'emendamento Gasparri 1.56, non accettati dalle Commissioni né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	263
<i>Votanti</i>	262
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	65
<i>Hanno votato no</i>	197

Sono in missione 50 deputati).

Avverto che la seconda parte dell'emendamento Gasparri 1.56, non avendo autonomia, non può essere posta in votazione.

Onorevole Gasparri accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1.54?

MAURIZIO GASPARRI. No, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.54, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Ci sono colleghi che non hanno votato? Ne mancano otto.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

La Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata nella biblioteca del Presidente per le modalità di pubblicazione dei nomi degli assenti e delle quote di assenza.

Rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 13,05.

PRESIDENTE. Dovremmo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Gasparri 1.54, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Tuttavia, apprezzate le circostanze, rinvio la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospendo, quindi, la seduta, che riprenderà alle 15 con lo svolgimento di interpellanze urgenti.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Ranieri è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Annuncio della proclamazione di deputati a seguito di elezioni suppletive.

PRESIDENTE. Comunico che, in seguito ad elezioni suppletive svoltesi il 28 novembre 1999, a termini dell'articolo 86, comma 2, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come sostituito dalla legge 4 agosto 1993, n. 277:

l'ufficio centrale circoscrizionale presso la corte di appello di Bologna ha proclamato in data 30 novembre 1999 Arturo Mario Luigi Parisi deputato per il collegio uninominale n. 12 della XI circoscrizione Emilia-Romagna;

l'ufficio centrale circoscrizionale presso la corte di appello di Firenze ha proclamato in data 1° dicembre 1999 Michele Ventura deputato per il collegio uninominale n. 8 della XII circoscrizione Toscana;

l'ufficio centrale circoscrizionale presso la corte di appello di Perugia ha proclamato in data odierna Enrico Luigi Micheli deputato per il collegio uninominale n. 6 della XIII circoscrizione Umbria.

Il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami decorre dalle date di rispettiva proclamazione.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che giovedì 9 dicembre, alle ore 11,30, avrà luogo un'informativa urgente del Governo sul negoziato relativo al *millennium round*. Dopo l'intervento del ministro per il commercio con l'estero, potrà intervenire un deputato per gruppo per dieci minuti, nonché i rappresentanti delle componenti del gruppo misto.

Inoltre, nel corso delle sedute con votazioni dedicate all'esame dei documenti di bilancio, si procederà al seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica previsti per la giornata odierna, iscrivendo due disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno di ogni seduta.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze urgenti.

(Rilancio produttivo della cartiera di Arbatax - Nuoro)

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interpellanza De Murtas n. 2-02099 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 1*).

L'onorevole De Murtas ha facoltà di illustrarla.

GIOVANNI DE MURTAS. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica ha facoltà di rispondere.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, gli interpellanti chiedono di conoscere l'orientamento del Governo su una vicenda complessa che dura ormai da molti anni, ossia la situazione di dissesto della cartiera di Arbatax.

Il Governo aveva cominciato ad affrontare in termini istituzionali questo tema quando si discusse l'intesa tra lo Stato e la regione Sardegna, nei primi mesi di quest'anno, ed aveva ipotizzato, nell'articolo 8 della stessa intesa, una formula in base alla quale, modificandosi da parte della regione le leggi regionali di incentivazione industriale adeguandole in termini di procedure a quelle nazionali di incentivazione industriale — in particolare alla legge n. 488 del 1992 ed alle norme di programmazione negoziata —, fosse possibile considerare le risorse dello Stato e quelle della regione come un tutt'uno, utilizzabile quindi in modo sinergico.

In sede di Conferenza Stato-regioni — come risulta dal verbale della Conferenza stessa —, nella seduta del 18 febbraio 1999, su richiesta della regione Sardegna i commi 3 e 4 dell'articolo 8, relativi alla programmazione negoziata, furono stralciati, in quanto la regione espresse su di essi la seguente posizione (leggo testualmente): « Pur apprezzando e condividendo lo spirito della loro formulazione, ritiene che così come sono formulati essi non definiscano con chiarezza i rapporti tra programmazione regionale e programmazione nazionale. Chiede pertanto l'espunzione degli stessi, in attesa di trovare una soluzione di migliore coordinamento ». Il rappresentante del Governo, in quell'occasione, pur dichiarandosi stupefatto per la richiesta, non poté che prenderne atto.

Questa scelta ha impedito di affrontare, sin dal mese di febbraio di quest'anno, l'uso sinergico delle risorse, trovando una soluzione alla vertenza della

cartiera di Arbatax. Successivamente è intervenuta l'approvazione del programma straordinario della nuova fase dei fondi strutturali 2000-2006. In quella sede le regioni, dopo un difficile negoziato, pervennero ad autoriconoscersi parametri e pesi sia nell'aggregato Mezzogiorno sia nell'aggregato centro-nord. Il Governo ha dichiarato in sede di conferenza Stato-regioni ed ha inserito nella delibera CIPE la previsione che le ripartizioni quantitative tra le regioni rispetteranno i pesi che le regioni stesse si sono assegnate. Questa affermazione di carattere generale si traduce, naturalmente, in una ripartizione, che si basa sui pesi che le regioni si sono autoassegnate, anche delle risorse destinate allo sviluppo produttivo.

Nella previsione di una ripartizione delle risorse di cui alla legge finanziaria per le aree depresse per il triennio 2000-2002, il CIPE ha iniziato, nel mese di ottobre, ad esaminare alcuni ipotesi di macroripartizione, individuando, per le attività produttive, un *plafond* dell'ordine di 6 mila miliardi. La ripartizione tra centro-nord e sud è pari a quella sin qui realizzata — vale a dire 15 per cento per il centro-nord e 85 per cento per il sud — e consente di ipotizzare che alle regioni del Mezzogiorno vadano all'incirca 5 mila miliardi e che all'interno di questa cifra alla regione Sardegna, sempre sulla base dei pesi che le regioni si sono autoriconosciuti, spetterebbero circa 600 miliardi.

Su questa base, il Governo pensa di poter procedere all'utilizzazione di queste risorse in maniera concordata con la regione, utilizzando, in particolare, la flessibilità di cui alla legge n. 488 del 1992 ed incrociandola con le norme sulla programmazione negoziata, nel senso che, in alcune aree scelte d'intesa con la regione, sia possibile destinare un ammontare di risorse a particolari interventi per alcuni settori. Naturalmente, tutto questo dovrà essere previsto dal bando che dovrà essere concordato tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e la regione autonoma Sardegna. Su tale questione si è già tenuta una prima riunione della Commissione del CIPE destinata ad

affrontare i problemi delle attività produttive in presenza delle regioni e questa ipotesi ha iniziato a svilupparsi.

Sulla base di questo, il Governo, con una lettera inviata all'assessore all'industria della regione Sardegna, ha prospettato la possibilità di affrontare la questione di Arbatax destinando, all'interno delle risorse complessivamente assegnate alla regione Sardegna, un bando mirato a tale area.

È del tutto evidente, tuttavia, che niente impedisce alla regione, anche in questo caso concordandolo, di destinare proprie risorse alla stessa area. La regione, com'è noto, sulla base di un'assegnazione del CIPE di qualche anno fa, ha a sua disposizione 100 miliardi di cui 35 risultano al Governo essere stati accantonati per l'area di Arbatax. I tempi di questa operazione sono naturalmente quelli di approvazione della legge finanziaria. Deve essere chiaro che l'operazione si inserisce in un quadro di massima trasparenza dell'uso delle risorse. Mi è capitato altre volte di dire che da questo punto di vista il Governo non si riserva casseti segreti dai quali estrarre nuove risorse, che sono quelle note, ripartite con criteri non scelti dal Governo discrezionalmente ma dalle regioni e tra le regioni, e le cui modalità di utilizzazione vengono concordate tra Governo e regioni.

Finora non vi è stato l'incontro che era stato richiesto con le parti sociali e con le istituzioni locali dell'area di Arbatax e dell'Ogliastra perché, come gli interpellanti fanno, in questo periodo non era in carica una giunta regionale dotata di pieni poteri, giunta che soltanto nei giorni scorsi è stata insediata.

Avendo già preso contatti con il presidente della regione, ci riserviamo di convocare quanto prima, d'intesa con il Ministero dell'industria e quello del tesoro, una riunione con la regione Sardegna e con le forze sociali per affrontare e, auspicabilmente, avviare a soluzione questa vertenza.

PRESIDENTE. L'onorevole De Murtas ha facoltà di replicare.